

Il potere aereo. Dai primordi dell'aeronautica alla Seconda guerra mondiale (1911-1939)

Dottorato in Storia e Culture dell'Europa, XL Ciclo

A cura del dottorando Leonardo Bianchini

Tutor: Prof. Andrea Carteny

Co-tutor: Prof. Fabio L. Grassi

Abstract

La presente ricerca intende analizzare la nascita, lo sviluppo e l'impiego dell'arma aeronautica e la definizione del concetto di "potere aereo", con particolare attenzione al caso italiano. Partendo dai primordi dell'aeronautica, con l'esordio nella guerra italo-turca del 1911-1912, la ricerca si spingerà fino al contesto immediatamente antecedente lo scoppio della Seconda guerra mondiale, un periodo in cui l'Italia fu impegnata in Africa, in Europa e nel Mediterraneo in una serie di conflitti di diversa portata con esiti tuttavia significativi. Nel mezzo si intende analizzare lo sviluppo che ebbero, tanto sul piano teorico quanto su quello pratico, concetti quali il "dominio dell'aria", la "supremazia aerea" o il più ampio "potere aereo", in relazione alla strutturazione, dopo l'esperienza della Grande guerra, di una forza armata aeronautica indipendente (la Regia Aeronautica) nel 1923. Cruciale sarà l'analisi e il raffronto del pensiero di personaggi come Giulio Douhet, primo a concepire l'idea di un "dominio" dello spazio aereo, o di Amedeo Mecozzi, ideatore invece dell'aviazione d'assalto e avversario intellettuale del primo, ma anche di molti altri pensatori (militari e non) meno noti. Il dibattito dottrinale accompagnò infatti tutto lo sviluppo dell'arma aeronautica, cercando di definirne la struttura, i mezzi, e gli scopi. Questa ricerca verterà quindi sullo studio del dibattito dottrinale e dell'impiego effettivo che si fece dell'arma aeronautica, sia in conflitti minori sia nel corso della Grande guerra. Verranno quindi prese in considerazione le ricadute non solo militari di questi sviluppi, bensì anche gli effetti che interessarono l'ambito politico, economico, industriale, sociale e soprattutto il campo delle relazioni internazionali – e la definizione del diritto internazionale stesso – fra l'Italia e le altre potenze europee, soprattutto intorno al concetto del "disarmo" e al tentativo di impedire una nuova corsa agli armamenti, tragicamente naufragato con lo scoppio del secondo conflitto mondiale nel settembre del 1939.

1. Periodizzazione e struttura della ricerca

Il presente progetto di ricerca intende prendere in considerazione un periodo piuttosto ampio e complesso della storia italiana, mediterranea ed europea che va dal 1911, all'abbrivio della crisi internazionale che avrebbe portato alla Grande guerra, fino al 1939, nel contesto che avrebbe portato invece alla deflagrazione del secondo conflitto mondiale e al definitivo tramonto dell'Europa costruita a Versailles. Tale complessità va ricercata sia nella portata degli eventi connessi al periodo preso in esame – come le numerose guerre, principali e minori, e i rivolgimenti politici, economici, sociali, istituzionali, nonché i cambiamenti nell'assetto delle relazioni internazionali – sia nell'ampia dimensione geografica e spaziale che caratterizza i suddetti accadimenti.

Prima parte. I primordi e la Grande guerra (1911-1919)

Momento di inizio dell'indagine storica sarà il 1911 (e più in generale gli anni Dieci del Novecento), con la prima esperienza bellica dell'aeroplano nel conflitto che vide l'Italia contrapporsi alla Sublime Porta per il controllo della Tripolitania e della Cirenaica, noto come guerra italo-turca o più comunemente come guerra di Libia. Analizzato l'impatto che ebbero le prime operazioni aeree sullo sviluppo di un conflitto coloniale e, tutto sommato, dalla portata limitata – cosa che invece non si può dire delle conseguenze che esso ebbe sullo scacchiere internazionale! –, la ricerca intende ricostruire quali furono gli sviluppi del mezzo aeronautico,

l'arma moderna per eccellenza, nel corso della Prima guerra mondiale, il primo conflitto moderno della storia, ovvero la prima guerra in cui la modernità, intesa come sviluppo tecnologico-industriale, ma anche come partecipazione di massa, ebbe un impatto considerevole sulle sorti del conflitto stesso. In questo contesto, gli sviluppi in campo aeronautico si fecero ben più evidenti e portarono a risultati ben più determinanti, rispetto a quelli che avevano caratterizzato il periodo precedente.

Negli anni della guerra, difatti, lo sviluppo teorico, dottrinale, nonché pratico, dell'impiego dell'aeroplano (che nel frattempo andava soppiantando sempre più il suo rivale "più leggero", il dirigibile) fu ragguardevole, per quanto ancora limitato dalle possibilità tecnologiche ed industriali del tempo. Furono proprio le esperienze della Grande guerra, a portare diversi teorici militari – su tutti Giulio Douhet, già attivo nel campo dai tempi delle prime esperienze aeronautiche – a concepire, studiare e approfondire le loro prime teorie "generaliste" su quale avrebbe dovuto essere lo sviluppo e l'impiego della nuova arma in un conflitto caratterizzato da una siffatta modernità, un conflitto in cui l'elemento industriale e tecnologico – con l'impiego di nuovi sistemi d'arma come la mitragliatrice, il carro armato, l'aereo, il dirigibile, il sommergibile e via dicendo – avevano definitivamente soppiantato ogni vecchia concezione circa il modo di condurre una guerra.

Questa prima parte dello studio si conclude quindi con la fine della guerra e il progressivo disimpiego che ebbe seguito al conflitto, analizzando quale fu l'impatto che il nuovo sistema internazionale uscito dai trattati siglati a Parigi ebbe sullo sviluppo dottrinale, ma anche pratico, dell'aeronautica in Italia, ma più in generale nella "nuova" Europa di Versailles. È a questo periodo, infatti, che risale la "lotta per la sopravvivenza" ingaggiata dalle forze aeronautiche di tutta Europa, per vedersi riconoscere la loro autonomia e il loro ruolo di forza armata indipendente. Nel contesto del Mediterraneo, inoltre, gli anni che seguirono alla Pace di Parigi furono tutt'altro che pacifici: l'Italia nello specifico era strenuamente impegnata in un astioso conflitto di polizia coloniale per la riconquista della Libia – che sarebbe durato fino ai primi anni Trenta – mentre nel Mediterraneo orientale era ancora aperta la contesa bellica fra greci, turchi e alleati dell'Intesa (Italia inclusa) sulle spoglie dell'ormai ex-Impero ottomano.

Seconda parte. La nascita dell'Aeronautica militare e il dibattito sul potere aereo (1920-1929)

Il periodo immediatamente successivo alla fine del conflitto e alla conclusione dei trattati di pace fu caratterizzato da una serie di sconvolgimenti politici, economici e sociali che provocarono una forte tensione e sul versante interno e su quello internazionale, culminata in Italia con l'ascesa del fascismo e l'avvio del regime mussoliniano sul finire del 1922. In questo periodo complesso, anche le Forze armate, seppur vittoriose, attraversarono momenti di tensione: la riconversione a un'economia di pace, la crisi sociale e politica, il malcontento (diffuso negli ambienti nazionalisti e del reducismo) per gli esiti della vittoria (ben presto divenuta "mutilata" nell'immaginario collettivo). Nel caso specifico delle forze aeronautiche questi furono gli anni cruciali per la loro definizione come forza armata indipendente e non più sottoposta all'Esercito e/o alla Marina. L'avvento della "rivoluzione fascista", a cui pure larga parte del mondo aviatorio (incluso Giulio Douhet) partecipò con entusiasmo, fu in tal senso decisivo: nel marzo 1923 venne istituita la Regia Aeronautica, forza armata indipendente da cui venivano a dipendere tutte le forze aeree del Regno d'Italia, in patria e nelle colonie. Nel 1925 venne quindi istituito il Ministero dell'Aeronautica (dicastero tenuto dallo stesso Mussolini fino al 1929).

Nel 1921, intanto, Giulio Douhet, il più grande sostenitore dell'indipendenza e della rilevanza della nuova arma, aveva pubblicato *Il Dominio dell'aria*, sintesi massima del suo pensiero militare. Per Douhet il conflitto appena concluso aveva insegnato come la guerra fosse divenuta ormai totale, uno scontro non più fra eserciti, bensì fra interi popoli e intere nazioni, che vi dispiegavano tutto il loro potenziale non solo militare, bensì anche economico, industriale e politico. Nel pensiero douhettiano, dunque, l'unica possibilità di vincere un futuro conflitto caratterizzato da questi elementi, era il ricorso a un impiego massivo e strategico dell'arma aerea, per annientare il potenziale del nemico, impossibile da battere sulla terraferma o per mare. Agli anni

Venti risalgono anche i primi scritti dell'altro grande teorico del potere aereo, Amedeo Mecozzi, le cui idee circa lo sviluppo di un'aviazione d'assalto, pensata più per un impiego tattico, entrarono ben presto in polemica con la concezione "strategica" e "totale" dell'arma aerea pensata da Douhet. Douhet e Mecozzi, tuttavia, non furono gli unici protagonisti del dibattito: sulle pagine della *Rivista Aeronautica*, l'organo ufficiale del Ministero, andò in scena un serrato confronto dialettico fra numerosi esperti, militari e non, circa l'indirizzo da dare allo sviluppo della cosiddetta "Armata dell'Aria", sulle sue possibilità, sulla sua indipendenza e sui suoi obiettivi.

In questa parte della ricerca, pertanto, si cercherà di comprendere se, come e quanto, le idee di Douhet e degli altri pensatori attivi al tempo ebbero un peso nella definizione e nella strutturazione della nuova Forza armata nel corso degli anni Venti. Verrà quindi analizzato il ruolo del regime e dei suoi protagonisti (e il reciproco rapporto con l'aeronautica) nello sviluppo del dibattito (se vi fu) sulle prospettive d'impiego e di sviluppo della neonata Regia Aeronautica. *Trait d'union* tra il mondo aeronautico e il fascismo fu il quadrumviro Italo Balbo, Sottosegretario (*de facto* ministro) all'Aeronautica (1926-1929) e poi Ministro (1929-1933): divenuto pilota provetto (nel 1927), Balbo fece dell'aeronautica un eccellente strumento propagandistico, rappresentando egli stesso l'Italia in una serie di imprese e rassegne (raid e crociere aeree) di carattere sportivo, che gli valsero nel 1933 il titolo di Maresciallo dell'Aria.

Anche all'estero, intanto, altri teorici come lo statunitense William "Billy" Mitchell e il britannico Hugh Trenchard avevano dato una loro definizione del "potere aereo", influenzando, con le loro teorie, lo sviluppo futuro dell'impiego delle rispettive forze aeronautiche, mentre in Francia e nella Germania weimariana, si dibatteva profondamente sul ruolo da assegnare nei futuri conflitti alle forze aeree.

Non va infine dimenticato che nel corso del decennio, l'Italia fu impegnata nella lotta per la (ri)conquista della colonia libica: in questo senso il ruolo svolto dalle forze aeronautiche, si sarebbe rivelato vieppiù decisivo, influenzando il dibattito in essere in quel periodo.

Terza parte. Gli anni Trenta: la Regia aeronautica alla prova (1930-1939)

Venuto a mancare Douhet (improvvisamente scomparso nel 1930), il dibattito intorno alla formulazione e all'impiego delle forze aeronautiche in una guerra futura non si placò, ma nonostante l'addensarsi di nubi sempre più scure sull'Europa, sul Mediterraneo e sull'Asia orientale, le discussioni circa il ruolo che aeronautica avrebbe dovuto ricoprire nel sempre più teso scenario internazionale e le sue prospettive d'impiego, rimaste orfane del suo principale polemista, divennero più sterili e meno incisive.

Nella prima parte del decennio, con Mussolini e Grandi, l'Italia era alla ricerca del suo "peso determinante" nello scenario internazionale in Europa e nel Mediterraneo. Questa parte della ricerca si incentrerà sul ricostruire l'impatto che ebbe, nei primi anni Trenta, lo sviluppo della politica estera fascista, sulla concezione d'impiego dell'aeronautica e sul suo sviluppo tanto teorico, quanto tecnologico e pratico.

Interessante, in questo frangente, è il tema del "disarmo", a cui le Potenze tentarono di applicarsi, dando vita ad un'apposita convenzione, riunitasi a Ginevra fra il 1932 e il 1934 con esiti tuttavia fallimentari. In questa parte della ricerca si cercherà dunque di capire se e quali effetti ebbe questo tema sullo sviluppo di una concezione del "potere aereo", in relazione anche a un altro tema, quello della cosiddetta "deterrenza".

Con la fine del revisionismo pacifico dei primi anni Trenta, la politica estera del regime si fece sempre più aggressiva e la seconda metà del decennio fu caratterizzata da un attivismo politico e militare del regime senza precedenti: pacificata la Libia (nel 1932) a partire dalla fine del 1935 e per tutto il quadriennio successivo, l'Italia fu impegnata quasi simultaneamente e senza soluzione di continuità in una serie di conflitti dalla portata e dalla natura profondamente diversa, in cui per la prima volta la Regia Aeronautica poté mettere in campo un decennio circa di dibattiti e sperimentazioni: la guerra d'Etiopia (1935-1936), quindi il conflitto civile in Spagna (1936-1939) e infine la breve, ma comunque significativa, spedizione contro l'Albania (aprile

1939), videro una partecipazione importante della componente aeronautica e uno sviluppo ulteriore delle sue forme d'impiego, in particolare per quanto concerne il bombardamento strategico contro le infrastrutture e le città del nemico, al fine di spezzarne morale e resistenza, e il trasporto aereo di truppe e rifornimenti.

Lungi dal segnare l'approdo a una raggiunta maturità tanto dottrinale quanto materiale, queste esperienze belliche (assieme all'appena conclusa esperienza libica) illusero il regime e i vertici militari italiani circa le potenzialità militari italiane in un conflitto futuro, visto e percepito come ormai prossimo. La conclusione della ricerca verterà dunque su un'analisi generale della partecipazione a questi scenari bellici della Regia aeronautica e sugli esiti di queste esperienze.

2. Obiettivi della ricerca

- a. Capire in che misura lo sviluppo di nuove tecnologie, in questo caso dell'aeroplano, abbia impattato sulla storia italiana ed europea del primo Novecento, non solo in ambito militare, ma in ogni aspetto della vita collettiva italiana ed europea, con un'attenzione agli effetti della guerra aerea sulle popolazioni civili, auspicati (da alcuni teorici) o realizzati (in alcuni conflitti).
- b. Comprendere come le riflessioni di alcuni teorici, italiani e stranieri, abbiano influenzato lo sviluppo del concetto (variamente declinato) di "potere aereo" e come queste concezioni stesse abbiano influenzato lo sviluppo di nuove strategie tanto in campo militare quanto nel connesso campo delle relazioni internazionali.
- c. Analizzare la nascita e lo sviluppo di un diritto internazionale connesso all'impiego delle nuove tecnologie in ambito militare.
- d. Comprendere in che misura il regime fascista abbia tenuto conto delle potenzialità aeronautiche e dell'impiego che fece del mezzo aereo, da una parte per definire le sue strategie in campo internazionale – nell'ottica della "politica di potenza" voluta e cercata da Mussolini nel corso degli anni Trenta –, dall'altra per propagandare un'immagine nuova, moderna ed efficiente del regime stesso.
- e. Valutare l'impiego che si fece delle forze aeronautiche in una serie di conflitti, a partire dalle guerre coloniali, fino a giungere all'impiego su scenari bellici più ampi, dimostrando se (e in che misura) le speculazioni teoriche trovarono poi applicazione nella pratica della guerra.
- f. Valutare il caso italiano in rapporto a quanto avvenuto in parallelo nel resto d'Europa e analizzare il dibattito esistente sul tema aeronautico.

3. Stato della ricerca

Se si escludono le ampie trattazioni memorialistiche e la pubblicistica di settore – spesso incentrata più sui mezzi e sulle tecnologie, che non sul preciso contesto storico del loro impiego – sull'aeronautica militare italiana e sulla sua dottrina d'impiego non si trovano molti studi, neppure di storia militare *strictu sensu*, in grado di restituire a un tema così rilevante per la storia del XX secolo il suo spazio, in una forma che sia precisamente storica, ovvero strutturata sulle fonti, contestualizzata e scevra da condizionamenti politico-ideologici di qualsiasi sorta. Escluse alcune opere biografiche, e senza considerare quelle di carattere agiografico, anche i protagonisti e il pensiero al centro della questione, come ad esempio Giulio Douhet, hanno di rado suscitato l'interesse degli storici di mestiere, attirando invece una gran quantità di amatori e appassionati di ogni genere. Diverso il caso delle pubblicazioni in lingua anglosassone: le stesse istituzioni militari britanniche e statunitensi, infatti, hanno a lungo investito notevolmente nello studio della storia delle forze aeronautiche e del pensiero che portò alla loro implementazione e al loro sviluppo.

Negli ambienti militari, infatti, grande e continua è stata l'attenzione che, nel corso dei decenni, è stata riservata allo studio, al pensiero, e alla definizione del "potere aereo". D'altronde non potrebbe essere altrimenti. Per le forze armate è infatti imprescindibile continuare ad aggiornare le dottrine di impiego, in base alle esigenze strategiche, politiche e militari (nel senso più ampio possibile) che sono emerse (e

continuano a emergere) con il trascorrere del tempo e con il progressivo miglioramento delle tecnologie disponibili, nonché in ragione del mutare dei teatri e degli scenari operativi.

Entrando nello specifico, riguardo gli studi e la letteratura esistente sul tema del “potere aereo” nel periodo preso in esame, quello che va dai primordi degli anni '10 alla fine degli anni Trenta, con l'avvicinarsi della nuova deflagrazione mondiale, è possibile strutturare una partizione della letteratura esistente che sia al tempo stesso cronologica e tematica.

Rispetto al periodo primordiale, in cui si possono includere gli anni della Grande guerra, le opere propriamente storiografiche di recente pubblicazione sono assai poche: strettamente di carattere militare, con alcune deviazioni nel campo della storia politica e delle relazioni internazionali, è il volume del generale Basilio di Martino, *L'Aviazione italiana nella Grande Guerra* (2011), che restituisce un'attentissima analisi dell'azione dell'aeronautica italiana durante il primo conflitto mondiale, basata principalmente sulle fonti dell'Archivio dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare. È un'opera che tiene altresì conto delle evoluzioni dottrinali, oltre che di quelle materiali del mezzo aereo, e del dibattito scaturito attorno alle problematiche emerse durante la guerra.

Dello stesso autore, si segnala per questo periodo anche il volume specificamente dedicato al bombardamento. Ne *L'aviazione italiana e il bombardamento aereo nella Grande guerra*, Di Martino si occupa nello specifico di ricostruire l'azione di bombardamento eseguita dai reparti italiani durante il primo conflitto mondiale, ricostruita anche qui con un focus tecnico-militare di enorme rilievo.

Sempre rispetto alla Grande guerra, sono da rilevare gli studi di storici come Paolo Ferrari, Gregory Alegi, Alessandro Massignani, Andrea Curami molti dei quali confluiti in due opere collettanee che aprono alcune prospettive interessanti. La prima, edita nel 1994, e intitolata *La Grande guerra aerea. 1915-1918. Battaglie - Industrie - Bombardamenti - Assi - Aeroporti*, presenta saggi che toccano vari temi e sono dotati di un buon apporto documentale. La seconda, frutto di un convegno svoltosi nel 2007, e curata dall'Ufficio Storico dell'Aeronautica, si intitola *L'Aeronautica italiana nella I Guerra Mondiale* (pubblicata nel 2010) ed è finalmente un volume che esce per la prima volta dal seminato della storia militare, toccando anche temi quali la stampa e l'opinione pubblica, il dibattito politico, gli aspetti culturali, e si avvale del contributo di storici stranieri, chiamati a offrire un'analisi dell'operato dell'aviazione rivale, quella austro-ungarica, o di quelle alleate.

Altre opere da segnalare son quindi quella di Fabio Caffarena, *Dal fango al vento. Gli aviatori italiani dalle origini alla Grande Guerra*, e quella di Fortunato Minniti, *La rivoluzione verticale. Una storia culturale del volo nel primo Novecento*, monografie dall'impostazione propriamente storica che si occupano di ricostruire la storia culturale, sociale, economica e financo personale, dietro il periodo primordiale del volo.

Venendo al periodo immediatamente successivo alla Grande guerra, altri saggi degni di nota che vanno segnalati, sebbene trattino un periodo più ampio, sono *Scenari Sahariani: Libia 1919-1943. La via italiana alla guerra nel deserto* (2021) e *L'ombra del bombardiere (1919-1939). L'interpretazione del potere aereo nell'Europa tra le due guerre* (2023), del già menzionato Basilio Di Martino: mentre il primo volume offre un'attenta disamina dell'impiego delle forze aeree nel contesto della lunga riconquista libica e delle operazioni del teatro nordafricano durante la Seconda guerra mondiale, il secondo volume rappresenta un'analisi dell'evoluzione della dottrina del “potere aereo” nell'Europa interbellica, con una particolare attenzione al caso italiano, francese, tedesco, inglese e sovietico.

Altro volume degno di nota, incentrato tuttavia sul periodo a cavallo tra la fine degli anni Venti e i primi anni Trenta, è quello di Davide Borsani, *Potere aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e la Diplomazia del Peso Determinante. 1929-1932* (1922), che analizza appunto dei temi importanti quali il disarmo e la politica di potenza fascista prima dell'aggravarsi delle relazioni internazionali nella seconda parte del decennio.

Rispetto ai conflitti in cui l'Italia si vide impiegata, non è possibile non menzionare le analisi condotte da Giorgio Rochat che tengono conto degli aspetti militari sotto una prospettiva d'insieme. Tre volumi in particolare contengono numerosi riferimenti all'impiego delle forze aeronautiche nei vari scacchieri in cui l'Italia fu impegnata: *Militari e politici nella preparazione della campagna d'Etiopia. Studio e documenti* (1971), *Il colonialismo italiano. La prima guerra d'Africa. La guerra di Libia. La riconquista della Libia. La guerra d'Etiopia. L'impero* (1973), e *Le guerre italiane 1935-1943. Dall'impero d'Etiopia alla disfatta* (2008). Vi è quindi la raccolta di volumi, incentrata sui conflitti coloniali (incluso quello libico del 1911-1912), scritti dallo storico Ferdinando Pedriali: *L'Aeronautica italiana nelle guerre coloniali* (uscita tra il 1997 e il 2008).

Venendo al conflitto civile spagnolo, in cui l'aeronautica italiana e fascista (la cosiddetta Aviazione Legionaria) giocò un ruolo importante, va quindi evidenziato lo studio di Edoardo Grassia, *L'aviazione legionaria da bombardamento: Spagna 1936-1939* (2009), anch'esso redatto con un supporto considerevole di fonti conservate presso il già menzionato AUSAM. Sempre rispetto a questo contesto, è presente anche un volume meno recente del già menzionato Ferdinando Pedriali, intitolato *Guerra di Spagna e Aviazione italiana* (1992).

Sul versante biografico, tra le diverse monografie dedicate a Giulio Douhet si segnala in particolare quella dello storico Erich Lehmann, *La guerra dell'aria: Giulio Douhet, stratega impolitico* (2013), una riproposizione dettagliata della vita di Douhet, con un'analisi approfondita non solo del suo pensiero, ma anche del contesto politico, sociale e militare in cui il teorico venne a trovarsi prima, durante e in seguito alla Grande guerra. Importante l'analisi che in questo saggio si fa del periodo successivo alla Grande guerra, quando Douhet fu coinvolto da Mussolini nella gestione delle questioni aeronautiche.

Sempre su Douhet non si possono non rilevare le raccolte dei suoi scritti, curate da vari storici. In particolare, *Il dominio dell'aria e altri scritti*, a cura di Luciano Bozzo (2002), che contiene il celebre saggio in cui Douhet tirò per la prima volta le fila del suo pensiero sul ruolo e gli scopi di un'aeronautica militare che si auspicava potesse nascere come forza armata indipendente, oltre a una serie di scritti ed estratti successivi in cui l'ufficiale italiano torna a difendere le sue teorie da suoi numerosissimi detrattori. Altrettanto rilevante l'opera curata da Alessandro Curami e Giorgio Rochat, *Giulio Douhet. Scritti 1901-1915* (1993), in cui vengono invece riportati e analizzati gli studi e i ragionamenti di Douhet antecedenti al primo conflitto mondiale.

Un testo sicuramente rilevante ai fini di questa ricerca, seppur datato, è quello di Ferruccio Botti e Mario Cermelli, *La Teoria della Guerra Aerea in Italia dalle origini alla Seconda guerra mondiale (1884-1939)*, uscito nel 1989, questo volume si propone come una sintesi dottrinale di rilievo, realizzata in un periodo, quello degli anni '80, in cui sulle pagine della *Rivista Aeronautica* (principale organo della Forza armata) era andato in scena un serrato dibattito intorno al pensiero di Douhet, alla sua evoluzione e alla sua eredità. Allo stesso contesto si può far risalire il volume di Antonio Pelliccia, *Nessuno è profeta in patria* (1981) in cui l'autore – tra i protagonisti insieme a Botti della polemica – ricostruisce la biografia militare e intellettuale di Douhet.

Rispetto al tema della guerra aerea, in relazione allo sviluppo del diritto internazionale e della filosofia del diritto, risulta di notevole interesse il recente studio di Filippo Ruschi, intitolato *Guerra aerea e razionalità giuridica (1899-1938): la protezione degli inermi nel prisma della filosofia del diritto internazionale* (uscito per Giuffrè nel 2024). Nel dettaglio, si tratta di un'attenta disamina del pensiero e degli studi del giurista e politologo tedesco Carl Schmidt in tema di guerra aerea, bombardamenti e diritto internazionale.

Alla fine di questa rassegna sommaria e indicativa, è necessario soffermarsi brevemente sulla già menzionata storiografia anglosassone. Rispetto al tema preso in esame, sono diverse le opere e gli studi, in particolare quelli sponsorizzati dalle stesse accademie militari inglesi e statunitensi: fra le più interessanti, visto lo sguardo d'insieme offerto sul periodo interbellico vi è la raccolta collettanea *The Paths of Heaven. The Evolution of Airpower Theory* (1997), curata dalla School of Advanced Airpower Studies dell'Università dell'Aeronautica Militare Statunitense (Air University). Questo testo contiene difatti numerosi saggi, in particolare sul periodo interbellico, inclusa un'analisi sul pensiero di Douhet. Quest'ultimo è anche oggetto

del volume *Bombing the People. Giulio Douhet and the Foundations of Air-Power Strategy, 1884-1939* (2013) di Thomas Hipple, un'ottima ricostruzione non solo delle teorie douhettiane, ma anche del contesto in cui esse ebbero modo di nascere, svilupparsi e mutare forma e significato, soprattutto in relazione alla Grande guerra e all'avvento al potere del fascismo.

A ulteriore conferma della rilevanza del discorso sul "potere aereo" nel contesto anglosassone, va segnalata la pubblicazione, da parte del Centre for Air and Space Power Studies della Royal Air Force britannica (RAF), della rivista *Air and Space Power Review*: fra i saggi ivi pubblicati, quello dello storico Richard Overy sul tema della deterrenza (*Air Power and the origins of Deterrence Theory before 1939*, in *Air Power Review, Deterrence Special Edition*, 2017, pp. 8-33), merita particolare attenzione per l'analisi messa in atto sulle origini di una questione spesso associata esclusivamente al periodo della Guerra fredda, ma che al contrario ebbe un peso rilevante anche nel periodo antecedente la Seconda guerra mondiale. Dello stesso autore, considerato fra i massimi esperti della Seconda guerra mondiale, va segnalato altresì un volume specificamente dedicato ai bombardamenti che devastarono l'Europa tra il 1939 e il 1945: nella prima parte de *The bombing war: Europe 1939-1945* (Penguin Books Ltd, London, 2013), infatti, lo storico britannico ricostruisce, attraverso un'attenta disamina, lo sviluppo del bombardamento strategico nella prima parte del XX secolo, con particolare riferimento al periodo della Grande guerra e ai bombardamenti tedeschi contro l'Inghilterra.¹

4. Fonti

Fonti Archivistiche

- Il principale archivio di riferimento per lo svolgimento di questa ricerca sarà l'**Archivio dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare (AUSAM)** che conserva diversi fondi di rilievo per il tema e il periodo preso in esame. In particolare, si analizzeranno i fondi del periodo dei primordi e della Grande guerra, del periodo successivo all'istituzione della Regia Aeronautica (1923), con particolare attenzione alle relazioni provenienti dallo scacchiere libico, e infine i fondi contenenti la documentazione correlata ai principali teatri operativi in cui le forze aeree italiane furono impiegate nella seconda metà degli anni Trenta: Etiopia, Spagna e Albania.
- La ricerca, inoltre, si propone di scandagliare anche gli archivi delle altre due Forze armate, ovvero l'**Archivio dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito (AUSSME)** e l'**Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare (AUSMM)**, alla ricerca di documentazione relativa alla strutturazione e alla messa in atto, nello specifico durante i già menzionati conflitti in cui fu coinvolta l'Italia, di operazioni interforze, ovvero sia coordinate fra le diverse Forze armate. Tali archivi, inoltre, conservano materiale interessante per il periodo precedente al 1923, durante il quale le forze aeronautiche dipendevano dalle altre due Forze armate (principalmente dall'Esercito), che hanno dunque conservato molta documentazione nei rispettivi archivi.
- Rispetto all'**Archivio Centrale dello Stato**, invece, sarà fondamentale ai fini della ricerca, lo studio della documentazione del Ministero dell'Aeronautica, organo da cui venne a dipendere la Regia Aeronautica, in sostanza l'ente responsabile della direzione politica della Forza armata. Lo stesso archivio conserva inoltre un fondo personale di recente donazione e riordino contenente le carte personali di Italo Balbo, sottosegretario del suddetto Ministero, poi ministro e infine Maresciallo dell'aria.
- Nell'**Archivio Storico del Ministero degli Affari Esteri (ASMAE)** pure si trova molta documentazione (in parte già edita nei cosiddetti Documenti Diplomatici Italiani) inerente al periodo preso in esame: sarà interessante lo studio, fra la documentazione di carattere diplomatico, di tutti i riferimenti a

¹ Per un approfondimento ulteriore, si rimanda ad altri testi in lingua inglese inseriti nella bibliografia, aventi tutti come oggetto il concetto di potere aereo e la sua evoluzione nel tempo.

questioni aeronautiche, come quelle di carattere giuridico-internazionale, oppure rispetto alle clausole dei trattati di pace o delle convenzioni internazionali.

Fonti Edite

- La *Rivista Aeronautica*, organo ufficiale della Regia Aeronautica (e dal 1946 dell'Aeronautica Militare), rappresenta una raccolta di scritti imprescindibile per lo studio del concetto del potere aereo, della sua evoluzione e della sua sperimentazione. La pubblicazione, che nel periodo preso in esame era strutturata intorno a voluminosi fascicoli mensili, oltre a numerosi articoli di tecnica, fisica e ingegneria aeronautica, contiene numerosi saggi di carattere dottrinale, storico oppure numerose relazioni circa lo svolgimento di determinate operazioni militari. La *Rivista Aeronautica*, inoltre, presenta molto spesso estratti o riassunti da riviste straniere, mostrando una notevole attenzione per il dibattito intorno alle questioni aeronautiche non solo in Italia ma anche all'estero, con particolare attenzione al contesto europeo (Francia, Gran Bretagna, Germania e Unione Sovietica). Nel 1927, come supplemento della rivista, venne pubblicata dall'Aeronautica Militare una *Cronistoria dell'Aeronautica Militare Italiana*, raccolta in seguito in più volumi: si tratta di un testo importante e fondamentale soprattutto rispetto al periodo dei primordi e a quello della Grande guerra.
- Fra le fonti edite non si possono non annoverare i numerosi scritti di teorici come Giulio Douhet o Amedeo Mecozzi (molti dei quali apparsi sulla summenzionata *Rivista Aeronautica*). Fra tutte le opere si possono menzionare i saggi più completi quali *Il Dominio dell'Aria*, pubblicato da Douhet nel 1921, e *Guerra agli inermi ed aviazione d'assalto*, la summa del pensiero del cosiddetto "anti-Douhet", Amedeo Mecozzi.
- Le tematiche aeronautiche, specie durante la Grande guerra, hanno trovato largo spazio anche sui periodici e sui quotidiani coevi. Presso l'Emeroteca dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare si conservano perciò svariate pubblicazioni (giornali, riviste, ecc.) che ci si propone di analizzare per completare il quadro intorno al dibattito (soprattutto politico) esistente su questioni come il potere o il dominio dell'aria e sugli esiti delle sperimentazioni sul campo di queste dottrine. Com'è naturale, nel periodo interbellico, a queste tematiche fu dedicato largo spazio anche su altre riviste militari specializzate, come la *Rivista Militare* (principale organo dell'Esercito) e la *Rivista Marittima* (principale organo della Marina).
- Rispetto ai *Documenti Diplomatici Italiani*, una raccolta di documentazione diplomatica curata dal Ministero degli Esteri e pubblicata in più volumi, sarà interessante la ricerca di documenti che si occupino nello specifico di tematiche aeronautiche, con un occhio di riguardo alle rispettive evoluzioni negli altri Paesi europei e al ruolo che l'Italia intendeva assegnare alle sue forze armate in generale, e a quelle aeronautiche in particolare, nella definizione della sua politica estera.

5. Bibliografia

Baughen, Greg, *The Rise and Fall of the French Air Force. French Air Operations and Strategy 1900-1940*, Fonthill Media, 2018.

Borsani, Davide, *Potere aereo e disarmo. La Regia Aeronautica e la Diplomazia del Peso Determinante. 1929-1932*, Edizioni Rivista Aeronautica, Roma, 2022.

Botti, Ferruccio e Mario Cermelli, *La Teoria della Guerra Aerea in Italia dalle Origini alla Seconda Guerra Mondiale (1884-1939)*, Stato Maggiore Aeronautica, Roma, 1989.

Boyne, Walter J., *The Influence of Air power upon History*, Pen&Sword Aviation, Barnsley, 2005.

Curami, Alessandro e Giorgio Rochat, a cura di, *Giulio Douhet. Scritti 1901-1915*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, Roma, 1993.

Di Martino, Basilio, *L'Aviazione italiana nella Grande Guerra*, Mursia, Milano, 2011.

- Di Martino, Basilio, *L'ombra del bombardiere (1919-1939). L'interpretazione del potere aereo nell'Europa tra le due guerre*, Edizioni Rivista Aeronautica, Roma, 2023.
- Di Martino, Basilio, *L'aviazione italiana e il bombardamento aereo nella Grande guerra*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, 2013.
- Di Martino, Basilio, *Scenari Sahariani: Libia 1919-1943. La via italiana alla guerra nel deserto*, Ministero della Difesa, Roma, 2021.
- Douhet Giulio, *Il dominio dell'aria e altri scritti*, a cura di Luciano Bozzo, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, Roma, 2002.
- Ferrari, Paolo, a cura di, *L'aeronautica italiana: Una storia del Novecento*, FrancoAngeli, Milano 2004.
- Fraschetti, Alessandro, *La prima organizzazione dell'Aeronautica Militare in Italia dal 1884 al 1925*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, Roma, 1986.
- Gat, Azar, *Futurism, Proto-Fascist Italian Culture, and the Sources of Douhetism*, in *Fascist and Liberal Visions of the War*, Oxford University Press, New York, 1998, pp. 43-79.
- Grassia, Edoardo, *Italo Balbo e le grandi crociere aeree: 1928-1933*, Mursia, Milano, 2021.
- Grassia, Edoardo, *L'aviazione legionaria da bombardamento: Spagna 1936-1939*, IBN Editore, 2009.
- Hippler, Thomas, *Bombing the people: Giulio Douhet and the foundations of air-power strategy, 1884-1939*, Cambridge University Press, Cambridge, 2013.
- Hipplet Thomas, *Bombing the People. Giulio Douhet and the Foundations of Air-Power Strategy, 1884-1939*, Cambridge University Press, Cambridge, 2013.
- Ilari Virgilio, *Clausewitz in Italia. E altri scritti di storia militare*, Aracne, Roma, 2019.
- Kennett, Lee, *The First Air War: 1914-1918*, The Free Press, New York, 1991.
- Lehmann, Erich, *La guerra dell'aria: Giulio Douhet, stratega impolitico*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- Mariani, Valentina, *The Flight of Images and Words: The Aviation Press during the First World War*, in *The First World War: Analysis and Interpretation*, vol. I, edited by Antonello Biagini and Giovanna Motta, Cambridge Scholars Publishing, Newcastle upon Tyne, 2015.
- Marrone, Alessandro, *The Great War and the Rise of Air Power: An Italian Perspective*, in *The First World War: Analysis and Interpretation*, vol. I, cit.
- Meilinger, Phillip S., *The Paths of Heaven. The Evolution of Airpower Theory*, School of Advanced Airpower Studies, USAF Air University Press, Maxwell Air Force Base, Alabama, 1997.
- Morrow John H., *The Great War in the Air. Military Aviation from 1909 to 1921*, Airlife Publishing Ltd., Shrewsbury, 1993.
- Murray, Williamson and Allan R. Millett, edited by, *Military Innovation in the Interwar Period*, Cambridge University Press, 1996.
- O'Connell, John F., *The effectiveness of air power in the 20th century*, iUniverse, Lincoln, New England, 2021.
- Overy, Richard, *The bombing war: Europe 1939-1945*, Penguin Books Ltd, London, 2013.
- Overy, Richard, *Air Power and the origins of Deterrence Theory before 1939*, in *Air Power Review, Deterrence Special Edition*, 2017, pp. 8-33.

- Pedriali, Ferdinando, *Guerra di Spagna e Aviazione italiana*, Aeronautica Militare, Ufficio Storico, Roma, 1992.
- Pedriali, Ferdinando, *L'Aeronautica italiana nelle guerre coloniali*, 3 voll., Aeronautica Militare, Ufficio Storico, Roma, 1997-2008.
- Pelliccia, Antonio, *Nessuno è profeta in patria*, SIAG, Genova, 1981.
- Pixley, Michael D., *False Gospel for Airpower Strategy? A Fresh Look at Giulio Douhet's "Command of the Air"*, in *Air & Space Power Journal*, 2005.
- Rochat, Giorgio, a cura di, *La storiografia militare italiana negli ultimi venti anni*, Franco Angeli, Milano, 1985.
- Rochat, Giorgio, *Il colonialismo italiano. La prima guerra d'Africa. La guerra di Libia. La riconquista della Libia. La guerra d'Etiopia. L'impero*, Loescher Editore, Torino, 1973.
- Rochat, Giorgio, *Italo Balbo aviatore e ministro dell'Aeronautica 1926-1933*, Bovolenta, Ferrara, 1979.
- Rochat, Giorgio, *Le guerre italiane 1935-1943. Dall'impero d'Etiopia alla disfatta*, Einaudi, Torino, 2008.
- Rochat, Giorgio, *Militari e politici nella preparazione della campagna d'Etiopia. Studio e documenti, 1932-1936*, Franco Angeli, Milano, 1971.
- Ruschi, Filippo, *Guerra aerea e razionalità giuridica (1899-1938): la protezione degli inermi nel prisma della filosofia del diritto internazionale*, Giuffrè, Milano, 2024.
- Trani, Silvia, *Guida agli Archivi dell'Ufficio Storico dell'Aeronautica Militare*, Stato Maggiore della Difesa, Ufficio Storico, Roma, 2018.
- Warner, Edward, *Douhet, Mitchell, Seversky: Theories of Air Warfare*, in E. M. Earle, editor, *Makers of Modern Strategy: Military Thought from Machiavelli to Hitler*, Princeton University Press, Princeton, 1943, pp. 485-503.